

Riflessione 30 agosto 2020

XXIIª domenica del Tempo Ordinario

Geremia 20,7-9; Salmo 62; Romani 12,1-2; VANGELO di Matteo 16,21-27

Domenica scorsa abbiamo sentito Simone il pescatore che, ... alla domanda di Gesù *“voi chi dite che io sia?”*, a nome dei discepoli di tutti i tempi, ... ha risposto: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*.

In quella risposta illuminata, Gesù ha riconosciuto la Verità rivelata dal Padre, ... e ha scelto Simone come pietra fondamentale sulla quale avrebbe edificato la Sua Chiesa; ... un felice finale dunque, col pescatore Simone, ribattezzato Pietro, ... che ci appare anche oggi come modello del vero discepolo di Cristo; ... un grande esempio per ogni Cristiano.

Sarebbe bello poter rimanere definitivamente nel clima gioioso di quel momento felice, ... ma il seguito del Vangelo che abbiamo ascoltato oggi, ... ci richiama ad una realtà diversa, ... meno radiosa.

Gesù, decide di rivelare ai suoi discepoli ... che avrebbe dovuto soffrire e morire, proprio per volontà *“degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi”* di quel Popolo eletto da Dio per realizzare il Suo progetto di salvezza universale.

Sembra che nessuno faccia caso che Gesù conclude l'annuncio di morte con la promessa della risurrezione dopo il terzo giorno; ... infatti i Dodici sono imbarazzati ... si guardano l'un l'altro sconcertati e delusi; ... hanno sentito parole come *“sofferenza”* ... addirittura *“morte”* ... e non comprendono di che cosa stia parlando.

In quel momento di preoccupazione, Pietro interviene; ... forse ha preso coscienza della Sua autorità di capo della Comunità, ... prende in disparte Gesù ... e gli dice: *“Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai”*.

Queste parole di Pietro, appena eletto Papa, ... resteranno per sempre scolpite nella storia; ... con quelle parole, sembra quasi che Pietro voglia fermare la Missione di Gesù, ... che voglia insegnare a Dio come salvare l'Umanità.

Del resto, l'atteggiamento di Pietro è abbastanza diffuso anche fra i cristiani di oggi; ... a volte pensiamo, che Dio sia troppo buono, ... ci riteniamo capaci di governare la storia molto meglio di Lui.

La reazione di Gesù ... è durissima: ... *“Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!”*; ... come dire: ... tu ragioni come il mondo, ... il tuo parlare è ispirato dal demonio: ... e può creare solo contrasto e separazione.

Gesù ama Pietro, ... lo ha appena investito di una grande missione universale; eppure, ... lo rimprovera con parole durissime; ... però, amare, significa spesso richiamare all'ordine, ... correggere, ... educare.

Dovremmo riflettere spesso sull'aspetto educativo del Vangelo; ... nella Chiesa, ... fondata sulla Fede di Pietro e dei suoi Successori ... è lo stesso Signore Gesù che ci educa, che ci prende per mano, ci guida con amore fra le avversità e gli imprevisti della vita, ... e ci conduce sulla via della salvezza.

Nella prima lettura, anche il profeta Geremia, si lamenta con Dio; ... voleva essere il profeta delle buone notizie, ... e invece è deluso come i discepoli di Gesù, ... si sente quasi raggirato da Dio: *“mi hai fatto violenza e hai prevalso”*.

Geremia si scoraggia, ... decide di abbandonare la missione profetica; ... ma poi riflette, e ritrova nel suo cuore la fiamma accesa da Dio che si può spegnere.

Quando, come Geremia, ... crediamo di poter prendere il posto di Dio ... magari escluderlo dalla nostra vita, ... ci allontaniamo dalla fiamma che il Battesimo ha acceso dentro di noi, ... ci sentiamo delusi come Pietro, ... ci allontaniamo dal progetto che Dio ha per la nostra vita.

Gesù ci raccomanda di non perdere la fiducia, ... perché le vie di Dio sono diverse dalle nostre, ... ci chiede di fidarci di Lui ... e di non scandalizzarci se ci propone delle prove difficili per rimanere al Suo seguito: *“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”*.

“Rinnegare se stessi, ... prendere la croce” ... molto difficile comprendere queste parole per i discepoli di allora, ... ma ancora più difficile nella nostra società che esalta il successo ad ogni costo, ... e la soddisfazione immediata di ogni desiderio e di ogni piacere ... nella quale non c'è spazio per Dio.

Parlare di croce poi, ... siccome ne vediamo un'infinità attorno a noi e magari ne abbiamo qualcuna già caricata sulle spalle, ... umanamente, ... sembra assurdo solo pensare di caricarcene qualche altra.

Pensiamo ai tanti fratelli, ... afflitti dalla guerra, dalla persecuzione e da ogni sorta di sofferenza, ... che di croce ne hanno più che abbastanza, ... e che hanno solo bisogno di qualche “Cireneo” che li aiuti a portarla; ...

Ed è proprio qui che ciascuno di noi, per quanto possibile, ... è chiamato ad offrire il proprio aiuto concreto ... se non altro, a pregare perché nel mondo cessino le ingiustizie e le violenze.

Fratelli e sorelle il mondo non pensa secondo Dio, ... tutti i progetti, compresi quelli pensati per mantenere la Pace, alla fine, ... si reggono sull'interesse economico e politico, sull'insensata diffusione delle armi ... col pericolo continuo di guerra.

Nella seconda lettura, San Paolo ammonisce ... e scrive ai Romani: *“Non conformatevi a questo mondo”*, ... *“lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare”*; ... questo significa che bisogna cominciare a pensare secondo Dio iniziando dalle piccole cose di ogni giorno.

Fratelli e sorelle, noi vogliamo oggi pregare come il salmista, che ha sete di Dio perché, ... dopo aver gustato l'amore di Dio, ... gli era venuta la nausea per tutto ciò che il mondo considera grande: *“O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne, in terra arida, assetata, senz'acqua”*... *“Desidera te la mia carne”*, ... cioè desidera il giorno in cui, vinta la morte, ... risorgerà gloriosa per la potenza dello Spirito Santo.

diacono Alberto